



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

5 NOVEMBRE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11									
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

5 NOVEMBRE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

MALTEMPO IN ARRIVO: AVVISI METEO DELLA PROTEZIONE CIVILE DEL VENETO

Comunicato stampa N° 2508 del 04/11/2014

(AVN) Venezia, 4 novembre 2014

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso poco fa un avviso di Stato di Attenzione e Stato di Preallarme per rischio idraulico e idrogeologico pressoché su tutto il territorio regionale, valevole dalla mezzanotte del 5 novembre alle 14 del 6 novembre.

Le previsioni meteo indicano infatti l'arrivo di un'intensa perturbazione che dovrebbe insistere sulla regione almeno fino al pomeriggio di giovedì 6.

Lo Stato di Attenzione per Rischio Idraulico sulla Rete Principale è stato emesso per i bacini Piave Pedemontano, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Basso Brenta-Bacchiglione-Fratta Gorzone, Livenza-Lemene-Tagliamento.

Lo Stato di Preallarme per Rischio Idrogeologico della Componente Idraulica della Rete Secondaria è stato emesso per i bacini Alto Piave, Piave Pedemontano, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone; lo Stato di Attenzione per lo stesso rischio è stato emesso per i bacini Adige-Garda-Monti Lessini e Basso Brenta-Bacchiglione-Fratta Gorzone.

Lo Stato di Preallarme per Rischio Idrogeologico della Componente Geologica è stato emesso sui bacini Alto Piave, Piave Pedemontano e Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone. Lo Stato di Attenzione per lo stesso rischio è stato emesso sui bacini Adige-Garda e Monti Lessini e Basso Brenta-Bacchiglione-Fratta Gorzone.

Al momento non è attivata, pronta a farlo in caso di necessità, la Sala Operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza – Co.R.Em.

E' in ogni caso attivo il servizio di reperibilità al numero verde 800 990 009 per la segnalazione di ogni eventuale emergenza.

BAGNOLI E AGNA**Inquinamento, relazione in Procura**

Primi cittadini pronti a chiedere il risarcimento delle spese sostenute

BAGNOLI

I sindaci potrebbero costituirsi parte civile nell'eventuale procedimento giudiziario per il danno ambientale provocato dall'inquinamento del canale Sorgaglia. Tre settimane fa lo sversamento di insetticida ha provocato la moria di almeno 130 quintali di pesce e il divieto di pesca e uso dell'acqua, ancora in vigore. A questo si sommano i costi per la bonifica, in un tratto di alcuni chilometri tra Bagnoli e Agna, e lo smaltimento delle carcasse di pesce. L'Arpav si sta occupan-

do del caso e domani il sindaco di Bagnoli Roberto Milan ha convocato un incontro pubblico, alle 21 in biblioteca, per fare il punto su un caso che ha sollevato molte preoccupazioni nel Conselvano. La fonte dell'inquinamento è stata individuata dai tecnici, si è trattato di insetticida finito in dosi massicce nello scarico delle acque bianche sul Sorgaglia. Le indagini nei confronti di un'azienda del posto sono ancora in corso e al termine l'Arpav invierà una relazione alla Procura della Repubblica. Nel caso di denuncia i sindaci po-

trebbero costituirsi in giudizio per chiedere il risarcimento delle spese e dei danni ambientali. Intervengono all'incontro il dirigente Arpav Claudio Gabrielli, del servizio controllo ambientale, il capo settore lavori pubblici del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo Leonardo Zerbini e i sindaci di Bagnoli e Agna. Coordina Giampiero Pasquato, consigliere con delega alla tutela del territorio e dell'ambiente. Si parlerà dell'analisi delle acque e delle conseguenze sull'ambiente e la salute.

Nicola Stievano

COMITATO "JESOLO2"**Per fermare gli allagamenti
si attende il piano delle acque**

JESOLO

Allagamenti a Jesolo, incontro tra il comitato cittadino "Jesolo2" e l'amministrazione. Le soluzioni nel breve periodo sono già state individuate e sono il piano delle acque del Comune e una condotta fognaria più grande in via Roma, realizzata da Asi. Hanno partecipato anche i vertici del Consorzio di bonifica Veneto Orientale e l'Asi. «Siamo stati molto contenti della partecipazione», ha detto il presidente del comitato Martino Sacilotto, «Abbiamo fatto un esame dello stato attuale del ter-

ritorio e degli interventi per arginare il problema. Nei prossimi mesi verrà presentato dall'amministrazione il piano delle acque con la situazione delle zone più a rischio del territorio, mentre per ottobre 2015 l'Asi costruirà 200 metri di condotta fognaria in Via Roma Destra, posizionando un tubo di dimensioni maggiori. Non dimentichiamo che sia Asi che il Consorzio lavorano continuamente per gestire e risolvere questo delicato problema che interessa tutta la città e che si ripresenta ogni anno in occasione di forte pioggia e maltempo». (g.ca.)



INCONTRO A STRETTI**Rischio idraulico per il Brian
servono fondi per la sicurezza**

ERACLEA

Rischio idraulico per il fiume Brian, incontro a Stretti del consiglio di frazione. Presenti, oltre al sindaco Talon, i rappresentanti del Consorzio di bonifica Veneto Orientale che hanno spiegato la gestione delle portate che gli impianti idrovori del Consorzio scaricano nel Brian, sottolineando il fatto che, qualora il canale dovesse raggiungere quote di pericolo, le idrovore vengono progressivamente modulate e il corso d'acqua può essere gestito. Il direttore tecnico del Consorzio, Giulio Pianon,

ha elencato gli interventi in corso o di prossimo avvio per risanare le criticità, principalmente cedimenti delle sponde, e gli interventi in attesa di finanziamento per mitigare il rischio idraulico del Brian. Dall'incontro è emerso che Comune, Consorzio e cittadini devono mantenere alto il livello di attenzione e pressione sugli enti superiori, in primis la Regione, perché siano reperiti i fondi, con stanziamenti pluriennali, per dare avvio a un consistente intervento di scavo dei fondali, potenziamento delle arginature e ripristino delle opere idrauliche. (g.ca.)



Allerta per il Livenza Oggi forti piogge e anche l'alta marea

San Stino. Il fiume osservato speciale potrebbe esondare
Pronti a intervenire tutti i volontari della Protezione civile

▶ SAN STINO

Maltempo, anche il Livenza dopo il Tagliamento diventa un osservato speciale. Sono previste da oggi e fino a venerdì forti piogge sulla fascia pedemontana veneto-friulana, proprio lì dove nasce il fiume che sfocia a Caorle. E qui si potrebbe innescare il problema dell'alta marea prevista proprio per questa sera sera.

Una cifra allarma gli esperti: cadranno, proprio a ridosso delle montagne che si trovano sopra la città pordenonese di Sacile, non meno di 150 millimetri di pioggia. Tutti si sono attrezzati per tempo nel Portogruarese per fronteggiare un'eventuale emergenza.

Ieri, alle prime raffiche di scirocco, il consorzio di Bonifica del Veneto orientale ha completato la manutenzione di tutti gli impianti. Sono stati avvertiti via sms tutti i volontari della Protezione civile. Attesa e pre-

occupazione anche sulle spiagge di Caorle e Bibione per la possibilità di mareggiate. Il Livenza non è un fiume alpino come il Tagliamento; sono i suoi affluenti a rendere meno tranquilla questa vigilia di maltempo. È come una filastrocca: il torrente Cellina, sopra Maniago, si getta sul Noncello, e il Noncello sul Meduna nel territorio pordenonese di Tremeaque, un nome che la dice lunga. Se uno dei primi tre corsi d'acqua supererà il livello d'allarme, come al solito, tra Motta e San Stino si attenderà la piena del Livenza con il fiato sospeso. «La previsione di 150 millimetri di pioggia sulla pedemontana è molto attendibile. Se ne piovono 151 allora finirà bene; se invece si supera quota 200 dobbiamo attrezzarci», ha affermato ieri pomeriggio il direttore del consorzio di Bonifica Veneto orientale, Sergio Grego, «è normale che a novembre si presentino questi fenomeni, ma si

possono verificare problemi idraulici». L'assessore regionale alla Protezione civile, Daniele Stival, è ottimista. «Sul bacino idrografico Livenza-Lemene-Tagliamento vigiliamo con allerta di colore giallo, cioè medio. Nell'avviso di Protezione civile la perturbazione che interesserà anche il portogruarese viene definita "intensa".

Lo stato di attenzione per quest'area è limitato al rischio idraulico, mentre nel resto del Veneto lo stato di preallarme riguarda il rischio idrogeologico, assente da queste parti. «Abbiamo avvertito tutti i volontari, devono dare la loro disponibilità», ha spiegato il coordinatore della Protezione civile di Portogruaro, Luca Villotta, «ci aspettiamo piogge intense». Ieri sera le raffiche di scirocco su tutta la costa hanno toccato quota 70 chilometri orari, senza provocare danni.

Rosario Padovano

CRIPRODUZIONE RISERVATA

CONCORDIA**Accordo sul piano delle acque tra il Comune e la Provincia****CONCORDIA**

Sottoscritto il protocollo operativo per la redazione del piano delle acque tra la Provincia e il Comune di Concordia Sagittaria: il sindaco Odorico invita la cittadinanza a collaborare per il bene comune.

«È giusto avere un quadro completo della situazione idraulica, e un piano per sviluppare e organizzare gli interventi. Altrettanto necessario sarà instaurare una collaborazione con il Comune di Portogruaro», ha commentato Claudio Odorico al termine dell'incontro in Provincia. «Il piano delle acque individuerà e caratteriz-

zerà il sistema della rete minore (quali capifossi, fossi e scoline) e della fognatura bianca associando le relative competenze per una corretta gestione; inoltre saranno individuate le principali criticità e degli interventi necessari per la loro risoluzione».

Proprio perché il tema è molto sentito nella comunità, nello stesso giorno il sindaco Odorico ha poi presentato ai cittadini questa prima fase del piano delle acque durante un incontro tenutosi nella sala consigliere del Comune. «Abbiamo chiesto ai cittadini di collaborare con la periodica pulizia dei fossi privati». (g.can.)



PIOGGED'AUTUNNO. Atteso per oggi l'arrivo della forte perturbazione che rovescerà sul Veronese grandi quantitativi d'acqua

Maltempo, torna l'allerta in città

L'Amia pronta a intervenire con il piano di emergenza. Evitare i sottopassi. Prevista la piena dell'Adige

Torna l'allerta meteo in città e provincia. Sperando che questa volta dopo le grandinate non piovano anche le multe. Infatti, neppure due mesi fa, l'11 settembre, un nubifragio mandò sott'acqua buona parte di Veronetta con allagamenti nelle strade principali come via XX Settembre e frane dalle colline. Vigili del fuoco si misero al lavoro con le idrovore per liberare garage e scantinati, la viabilità per due giorni era impazzita. Dopo i danni la beffa: agli automobilisti veronesi stanno arrivando in questi giorni decine e decine di multe. La loro colpa? Essere stati costretti a percorrere in piazza Isolo e dintorni la corsia preferenziale riservata a bus e taxi per evitare le transenne e gli ingorghi: 94 euro, 70 con lo sconto. Bel regalo.

E per oggi è prevista un'altra allerta meteo e la città si prepara a fronteggiare la perturbazione che sta già interessando il Nord e che si prospetta non di breve durata. Forte dell'esperienza di due mesi fa, l'Amia non vuole farsi trovare impreparata ed è già pronta ad affrontare le possibili criticità che si possono presentare.

«Abbiamo, e non da oggi, intensificato la pulizia delle caditoie dalle foglie», spiega infatti il presidente Andrea Miglioranzi, «in particolare per oggi e per i prossimi giorni abbiamo predisposto le autospurgo, mezzi che possono pompare via l'acqua, pronte a intervenire nei punti che in genere tendono ad allagarsi, come ad esempio la tangenziale nord e Porta Palio. Infine abbiamo anche annunciato la reperibilità del personale. Quindi anche chi avesse già finito il proprio turno, sa di poter essere richiamato in servizio in caso di necessità. In realtà non ci aspet-

Due mesi fa l'alluvione a Veronetta: ora arrivano le multe per chi utilizzò le corsie dei bus

tiamo eventi catastrofici in città, ma in ogni caso siamo pronti a intervenire».

Come detto, nemmeno due mesi fa, un'altra potente perturbazione, ha causato in appena mezz'ora di pioggia quasi monsonica l'allagamento della zona di Veronetta, con vie chiuse al traffico dopo essere state inondate da acqua piovana e detriti e diversi esercizi commerciali allagati, come pure il teatro dell'istituto Don Mazza. Alcune persone rimasero persino bloccate all'interno della loro auto. Ci furono poi smottamenti di terreno e il crollo di un tratto di muro lungo la salita di via Scala Santa, fortunatamente senza conseguenze per le persone. «Siamo pronti qualora ce ne fosse bisogno», conclude Miglioranzi, «ma ricordo che il nostro intervento è legato alle richieste della polizia municipale, con la quale rimaniamo in stretto contatto».

Gli allagamenti sempre più frequenti nelle città sono purtroppo legati ad un sistema fognario costruito ormai decenni fa sulla base dell'urbanizzazione e delle esigenze, ma negli anni, soprattutto negli ulti-

mi tempi, è enormemente aumentata la piovosità per singolo evento atmosferico e in brevissimi lassi di tempo cade una gigantesca quantità d'acqua. E il sistema non regge più. «Se possiamo dare un consiglio ai cittadini», concludono dall'Amia, «è quello di evitare, quando piove molto, i sottopassi e tutti i punti in depressione, perché lì si accumula l'acqua, oppure di affrontarlo molto lentamente e con grande attenzione».

Oltre alla città, l'allerta è estesa anche all'est veronese, alla Lessinia e a tutto il Veneto: la Protezione Civile del Veneto ha emesso un avviso di Stato di Attenzione e Stato di Preallarme per rischio idraulico e idrogeologico pressochè su tutto il territorio regionale, valevole dalla mezzanotte di oggi alle 14 di domani. È attivo il servizio di reperibilità al numero verde 800 990 009 per le emergenze.

(ha collaborato **Elisa Innocenti**)

Lavori nello Squaranto

E Montorio chiede di rinforzare gli argini e ripulire i torrenti

Il ricordo dell'esondazione del maggio dell'anno scorso, quando le acque dello Squaranto hanno ricoperto Montorio, portando anche il Fibbio ad esondare alle Ferrazze e a San Martino Buon Albergo, è ancora vivo nei cittadini. In realtà quello fu il risultato di giorni e giorni di piogge continue e ininterrotte, ma se passasse l'idea che è meglio intervenire prima, invece che dopo, forse si scongiurerebbero catastrofi come quella del mese scorso a Genova. Per lo Squaranto si sta facendo e il Consorzio di Bonifica ha provveduto a pulire l'alveo del progno fino a Pigozzo, dove termina la sua competenza. «Fino a pochi mesi fa il letto del torrente, già appena fuori dal centro di Montorio, era occupato da arbusti, neanche tanto piccoli, con gelsi e fichi che crescevano rigogliosi», ricorda Alessandro Zamboni, vicepresidente dell'ottava circoscrizione (Lista Tosi), «ovviamente in caso di piena questa presenza avrebbe ridotto la portata dell'alveo,

oltre a far aumentare i detriti. Invece recentemente è stata fatta una bella pulizia e mi risulta che sia in programma un'ulteriore manutenzione con una piccola ruspa. Ma rimane il problema degli argini», prosegue Zamboni, «i muri di contenimento sono vecchi, con la vegetazione che si infiltra nelle tante crepe, minando la stabilità di tutta la struttura. E infatti durante l'esondazione dello scorso anno in alcuni punti i muri hanno ceduto. Oltre a una manutenzione periodica dell'alveo del progno, bisognerebbe pensare anche a rafforzare gli argini». «Non è possibile sapere con esattezza quanta pioggia cadrà su Verona», conferma Umberto Anti, direttore della sezione di Verona del bacino idrogeografico Adige-Po (ex Genio civile), «ma parrebbero essere altre le zone più a rischio. Intanto però, per quanto riguarda lo Squaranto, sta andando avanti il progetto per realizzare una briglia di contenimento a monte dell'abitato di Pigozzo». La briglia filtrante per la trattenuta di materiale legnoso e lapideo è stata già finanziata dalla Regione, a inizio 2015 i lavori. **E.inn.**



MONTEFORTE. Gli uomini della Polizia locale e dell'Ufficio tecnico verificheranno il rispetto dell'ordinanza di agosto

Piano anti alluvioni: controlli su fossi e scoli e multe in arrivo

Il sindaco promette la linea dura: «Si passerà il territorio a tappeto non si faranno sconti a nessuno»
In arrivo anche i fondi regionali

Paola Dall'Can

Rete idraulica minore, partono i controlli del Comune ma anche un piano straordinario che, assieme al Consorzio di bonifica Alta pianura veneta, consentirà di restituire piena funzionalità alla maglia idraulica di Monteforte. Lavendemia è finita, e sono anche scaduti i termini che il Comune aveva imposto ai proprietari di fossi, scoli e scoline di collina per ripristinarli: adesso, come annuncia il sindaco Gabriele Marini, «partono i controlli e non si faranno sconti a nessuno. Polizia locale ed Ufficio tecnico del Comune passeranno il territorio palmo a palmo per verificare il rispetto dell'ordinanza che aveva fissato nel 30 settembre il termine per ripristinare il tessuto idraulico interpoderale».

E' stata un'estate tremenda per il montefortiano tra allagamenti multipli a Costalunga e Brognoligo (via Capitello, via Dian, via Mezzavilla e via Sambuco tanto per fare qualche esempio) ma anche per il capoluogo dopo la rotta dello scolo

Mutti. Ragionando solo sull'ultima emergenza, cioè quella della notte tra il 31 agosto e il 1° settembre quando su Monteforte si cadde una quantità di pioggia straordinaria, portar via il fango piombato su via Sambuco, Mezzavilla, Dian, Cervia è costato 2.234 euro mentre altri 3.611 euro sono stati spesi per intervenire su buche e avvallamenti lungo la strada Tenda-Castellaro.

A fronte di eventi meteo sempre più estremi, cioè caratterizzati da imponenti quantità di pioggia che cadono in ridottissimi periodi di tempo, anche la Regione ha cambiato la propria agenda. L'assessore regionale all'Ambiente Maurizio Conte ha infatti dato il via ad un piano di intervento sulla rete idraulica minore in Veneto, lungo scoli non demaniali, attraverso il co-finanziamento di accordi di programma tra Comuni e Consorzi di bonifica. Il termine imposto per accedere al bando che mette a disposizione, complessivamente, 4 milioni 390mila euro, è il 15 novembre.

«Gli uffici sono già al lavoro», annuncia l'assessore Sil-



Gli allagamenti causati dallo scolo Mutti il 1° settembre

vio Dal Bosco, «e con i tecnici del Consorzio sarà elaborato un piano per l'intervento lungo i fossi adiacenti le strade comunali. Il Comune si farà carico del 20 per cento della spesa, il resto lo coprirà la Regione mentre l'intervento sui fossi comunali o interpoderali sarà a cura dei Consorzi». Ricadono negli interventi ammessi quelli su scoline, fossi e capofossi di competenza di privati o enti pubblici che solo se oggetto di costante manutenzione, citando Conte, «garantiscono il mantenimento funzionale di tutto il sistema».

Servono interventi radicali

che vadano oltre lo sfalco delle sponde, cioè lo spurgo del fondo o la ripresa di cedimenti spondali per riuscire ad invasare le acque nella rete idraulica minore anziché dover gestire a valle le cosiddette bombe d'acqua: la Regione concederà contributi che copriranno al massimo l'80 per cento della spesa per gli interventi e comunque entro la cifra massima di 50mila euro per Comune. Fa guadagnare punti in graduatoria l'importo più elevato dell'intervento o quello per il quale il Comune sosterrà più del 20 per cento di spesa. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore

«Niente soldi per l'invaso del Chiampo»

Ampliamento del bacino di Montebello, avanti coi progetti ma al momento restano al palo i finanziamenti necessari per realizzare l'opera.

Il punto sui bacini dell'Est veronese lo fa, proprio nei giorni in cui il meteo non promette nulla di buono, l'assessore regionale all'ambiente Maurizio Conte.

«La Regione Veneto ha completato la progettazione definitiva e avviato la fase istruttoria per la valutazione dell'impatto ambientale», spiega l'amministratore. Niente altro aggiunge su quest'opera essenziale ad invasare quattro milioni di metri cubi del Chiampo e mettere in sicurezza l'Est veronese, opera da 51 milioni di euro che ancora non si sa da dove salteranno fuori.

Più concreta l'agenda per San Lorenzo e Colombaretta, per altro completamente finanziati.

«Il progetto definitivo del bacino di Soave (capacità di 700 mila metri cubi a servizio del Tramigna, ndr) ha già superato le necessarie valutazioni ambientali e andrà

in gara entro novembre. I lavori», conferma l'assessore Conte, «dovrebbero iniziare a giugno. Partiranno invece ad aprile quelli, già aggiudicati in via provvisoria, del bacino di Colombaretta a Montecchia di Crosara (900 mila metri cubi a servizio dell'Alpone, ndr)». **P.D.C.**



Contratto di foce, incontro per i fondi europei

A Ca' Vendramin oggi confronto tra i rappresentanti dei comuni e quelli del ministero per lo sviluppo economico

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

La «Area Interna Contratto di Foce Delta del Po» è una delle quattro aree progetto preselezionate dalla Regione del Veneto in recepimento alla Strategia nazionale per le aree interne del Paese. Tale area comprende un territorio di 8 Comuni corrispondenti alla parte sud-orientale della pianura veneta interessata dai rami terminali dei fiumi Brenta, Adige, Po di Levante e Po, fra valli da pesca, lagune e mare.

La Strategia nazionale per le aree interne è finalizzata a contrastare la caduta demografica delle aree marginalizzate, recuperando e valorizzando le potenzialità presenti e innescando dei processi di sviluppo equilibrato tramite l'utilizzo dei Fondi strutturali e di investimento europei assegnati all'Italia dall'Unione Europea.

Per una migliore conoscenza delle aree preselezionate, dei bisogni e delle potenzialità di sviluppo specifici verrà svolta una «missione di campo» cui parteciperanno i rappresentanti

dei territori selezionati e una delegazione ministeriale-regionale presieduta da Fabrizio Barca del Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica. L'in-



MINISTERO Fabrizio Barca

contro con i rappresentanti del Contratto di Foce Delta del Po è programmato per le 13,30 di domani al Museo regionale della Bonifica a Ca' Vendramin, con inizio dei lavori alle 14,30.

In tale oc-

casione verrà presentato alla delegazione ministeriale-regionale il territorio in termini di problematiche e potenzialità presenti e in particolare sugli aspetti riferiti allo sviluppo locale, mobilità, scuola e sanità. Il buon esito dell'incontro sarà la condizione preliminare per l'accesso a un canale di finanziamento nazionale dedicato e di cui potranno nell'eventualità beneficiare gli 8 Comuni del Contratto di Foce delta del Po.

© riproduzione riservata

